



*Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia*

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

**XXXII Domenica del Tempo Ordinario (anno C) 6 Novembre 2016**

**Antifona d'ingresso**

La mia preghiera giunga fino a te;  
tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera.  
(Sal 88,3)

**Colletta** O Dio, Padre della vita e autore della risurrezione, davanti a te anche i morti vivono; fa' che la parola del tuo Figlio, seminata nei nostri cuori, germogli e fruttifichi in ogni opera buona, perché in vita e in morte siamo confermati nella speranza della gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** (2Mac 7,1-2,9-14)

*Il re dell'universo ci risusciterà a vita nuova ed eterna.*

**Dal secondo libro dei Maccabèi**

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite.

Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri».

[E il secondo,] giunto all'ultimo respiro, disse: «Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna».

Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, dicendo dignitosamente: «Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo». Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla ferocezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture.

Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: «È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita».

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**SALMO RESPONSORIALE** (Sal 16)

**Rit: Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.**

Ascolta, Signore, la mia giusta causa,  
sii attento al mio grido.  
Porgi l'orecchio alla mia preghiera:  
sulle mie labbra non c'è inganno. **Rit:**

Tieni saldi i miei passi sulle tue vie  
e i miei piedi non vacilleranno.  
Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio;  
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole. **Rit:**

Custodiscimi come pupilla degli occhi,  
all'ombra delle tue ali nascondimi,  
io nella giustizia contemplerò il tuo  
volto,  
al risveglio mi sazierò della tua  
immagine. **Rit:**

**Punto chiave** - Da san Giovanni apostolo sappiamo che: "noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato." (1Gv 3,2) Tuttavia nel Vangelo che la Chiesa ci propone questa domenica c'è un accenno di quel che sarà la nostra condizione nel Regno della risurrezione. Nel brano proposto ciò che conta per Gesù è, principalmente, affermare la verità che i corpi risorgeranno, ma al tempo stesso ci dà un'anticipazione assai illuminante sulla nostra condizione futura. Coloro che saranno trovati degni, saranno immortali come angeli e non avranno né moglie né marito. **Qualcuno potrebbe allora pensare: c'è tuttavia posto in cielo per gli sposati?** Ci rincuorano le parole di San Giovanni Crisostomo: "Chi denigra il matrimonio, sminuisce anche la gloria della verginità; chi lo loda, aumenta l'ammirazione che è dovuta alla verginità [...]" (Giovanni Crisostomo, *De virginitate*, 10, 1) Poi San Paolo ci dice le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità! (1Cor 13,13). Infine Tertulliano dice degli sposi: "sono veramente due in una sola carne e dove la carne è unica, unico è lo spirito". (Tertulliano, *ad uxorem*, 2,8,7). E allora, chi se non due coniugi che praticando la reciprocamente la carità, l'amore vissuto e consumato, hanno diritto a essere accolti in cielo? Il matrimonio sacramento in realtà è un anticipo di cielo. Esplica qui misteriosamente la sua funzione santificante, ma -là dove si è tutti santi - esaurisce sì la sua funzione e cede il posto alla carità assoluta, ma nulla di bene si perde. La carità infatti, sciolto ogni legame relativo, ne purifica, perfeziona e accoglie in sé ogni affetto. Permettendo a Dio di essere tutto in tutti.

**Momenti per riflettere e pregare**

*Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.*

**Un momento solo per te** Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

**Un momento solo per voi due** Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

**Un momento per voi due con Dio** Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo pensiero di Jim Morrison:

**Quando moriremo andremo sicuramente in Paradiso, perché l'inferno l'abbiamo già vissuto qui**

**SECONDA LETTURA** (2Ts 2,16-3,5)

*Il Signore vi confermi in ogni opera e parola di bene.*

**Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési**

Fratelli, lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene.

Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, e veniamo liberati dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno.

Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo facciate e continuerete a farlo. Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**Canto al Vangelo** (Ap 1,5.6)

**Alleluia, alleluia.**

Gesù Cristo è il primogenito dei morti:

a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. **Alleluia.**

**VANGELO** (Lc 20,27-38)

*Dio non è dei morti, ma dei viventi.*

**+ Dal Vangelo secondo Luca**

**Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: “Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello”. C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».

Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: “Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe”. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

**Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**

**Preghiera dei fedeli**

Fratelli e sorelle, anche oggi ci sono tanti uomini e donne che non credono alla risurrezione di Cristo. Preghiamo il Dio della vita, perché confermi e rinnovi la nostra fede e la nostra speranza..

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, o Dio della vita.**

*Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:*

O Padre, il tuo Figlio Gesù ci ha insegnato che tu sei il Dio dei viventi e non dei morti. Fa' che testimoniamo con la vita la nostra fede nella risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

**Preghiera sulle offerte**

Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa' che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

**Antifona di comunione**

“Dio non è il Dio dei morti, ma dei vivi, perché tutti vivono in lui”.  
(Lc 20,38)

**Preghiera dopo la comunione**

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre; la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti, rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

**CI SAZIEREMO SOLO NEL REGNO DEI CIELI**

Avere Fiducia in Dio, credere alla parola di Cristo, confidare nella Resurrezione a vita eterna, non è di tutti gli uomini. La fede è un dono, un dono che Dio fa a tutti, ma che non tutti riescono a cogliere, ad immaginare, a confidare.

La sola ragione degli esseri umani non è sufficiente a saziarci.

Solo la Fede riuscirà a condurci alla vera sazietà che sta nell'avere chiaro come sarà il "Regno dei cieli".

Allora proviamo ad immaginarci come sarà questo Regno dei cieli.

Il passo del Vangelo di Luca è forse uno dei più significativi per aiutarci ad immaginare cosa ci sarà in questo "Paradiso".

Sarà un'unica grande Famiglia, dove sia i figli di Isacco che di Abramo che di Giacobbe saranno soltanto figli di DIO e quindi fratelli tra loro. Non avremo più bisogno di una moglie o un marito che ci faccia compagnia, come accade in questo mondo. Lì avremo la compagnia, oltre che dei nostri familiari conosciuti su questa terra, anche di tutti gli altri. Tutti saremo uguali agli Angeli e conviveremo fraternamente perché saremo tutti al cospetto di un unico padre: DIO.

Li non saremo morti, ma viventi, perché Dio è Dio dei vivi e non dei morti.

Quindi vi lasciamo con questa preghiera da dedicare ai nostri fratelli che ci hanno anticipato nella casa del Padre:

" La vita eterna dona ai nostri cari, Signore,  
splenda ad essi la luce perpetua,  
vivano in pace, amen"

(Aline e Christian)